

Nasconde i conti: preside condannato

Accolto il ricorso del sindacato Gilda: il dirigente dell'Ipsia «Scarpa» deve mostrare la lista dei compensi per il personale

di Fabio Poloni

MONTEBELLUNA

Fuori i conti: il preside dell'Ipsia «Scarpa» non può nascondere ai sindacati la lista-rendiconto dei compensi al personale. Lo ha stabilito il giudice del lavoro, chiamato in causa dalla sigla sindacale Gilda Unams. L'Ipsia dovrà anche pagare le spese legali di questo braccio di ferro: mille euro più Iva.

La disputa è nata qualche mese fa: il preside dell'Ipsia, Domenico Savio Teker, non voleva dare ai sindacati il rendiconto delle spese che attingono al fondo d'istituto. La sigla sindacale Gilda Unams di Treviso aveva chiesto al dirigente scolastico l'indicazione dettagliata - ovvero nomi, attività svolte e cifre corrisposte - relativamente all'anno scolastico 2010/2011.

No, motivi di privacy: questa la risposta del preside. Da lì il ricorso al giudice del lavoro del tribunale di Treviso da parte della sigla sindacale. Secondo la sigla Gilda



Studenti all'esterno dell'Ipsia «Scarpa» di Montebelluna

Unams, quel rifiuto a tirar fuori i conti dell'istituto da parte del preside configurava un palese comportamento antisindacale.

Secondo il preside, invece,

la legge sulla privacy «vince» sulle norme del contratto integrativo di istituto che prevedono la totale trasparenza dei costi. Il giudice del lavoro Massimo de Luca ha dato ra-

gione alla sigla Gilda: «nascondere» il rendiconto si configura come comportamento antisindacale «in quanto lede - si legge nella sentenza - le prerogative ri-

conosciute alle organizzazioni sindacali in una materia particolarmente delicata come quella della gestione e distribuzione delle risorse finanziarie della scuola».

La privacy non è motivo valido, secondo il giudice, per «nascondere» i conti: da qui la sentenza che «ordina all'istituto, nella persona del dirigente scolastico, di consegnare alla rappresentanza sindacale la documentazione richiesta e condanna l'istituto alla rifusione delle spese processuali che liquida in mille euro oltre all'Iva».

Soddisfatti per la sentenza favorevole sia il rappresentante d'istituto che la coordinatrice provinciale del sindacato Gilda, Ezio Toffano e Michela Gallina: «Come più volte ha fatto rilevare anche la Corte dei Conti, dove è assente la trasparenza si può generare il cono d'ombra entro cui possono trovare spazio clientelismo e uso non equilibrato delle risorse pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA